

## Regione

La notte del delitto parla a lungo con una sim intestata a lui: un complice?

**PRATO** Con chi ha parlato Vasile Frumuzache la notte in cui ha ucciso Denisa? E cosa ha fatto un'ora prima di entrare nel residence dove lei stava? Tassello dopo tassello la Procura di Prato sta cercando di comporre il quadro di una vicenda che sembra sempre più complessa. Da 8 giorni la guardia giurata rumena di 32 anni si trova in carcere. Ha confessato di avere ucciso due donne: Denise Paun, la escort rumena trentenne scomparsa da Prato il 15 maggio e prima di lei, quasi un anno fa a Montecatini, Ana Maria Andrei, rumena anche lei, 27 anni.

Ma ci sono molti buchi ancora da colmare nella ricostruzione dei due omicidi. A partire da quell'ora precedente all'arrivo del killer nel resi-



**Rilievi** Gli investigatori al lavoro nella casa di Vasile Frumuzache a Monsummano Terme, l'uomo ha confessato l'uccisione di due escort romene (Ansa)

# Il buco di un'ora, la telefonata Quanti dubbi sul killer di Denisa

I capelli, gli slip e la vertebra ritrovati saranno sottoposti ora ai test genetici

dence Ferrucci la sera della scomparsa di Denise. Le celle telefoniche indicano la presenza dell'uomo nella zona già a partire dalle 22.55 ma le telecamere riprendono il suo arrivo solo alle 24.07. Denisa ha appena finito con un cliente, un ventenne della provincia di Pistoia, e alle 23.28 chiama la mamma con la quale parla per 38 minuti. Un minuto dopo aver chiuso la telefonata arriva Frumuzache nel residence. Resterà lì per due ore e un quarto. Cosa sia successo nella stanza 101 non si sa. Lui ha raccontato di avere avuto due rapporti sessuali con lei e di averla strangolata perché ricattato. Un racconto che agli investigatori appare inverosimile.

Allora cosa nasconde la guardia giurata? Perché ha detto di avere poi tagliato la testa alla donna dentro la stanza del residence con un coltello

da cucina trovato lì, se l'autopsia ha chiarito che per tagliare la testa a Denisa potrebbe essere stata usata una roncola o un'accetta? Sicuramente l'uomo ha raccontato un pezzo di verità ma con diverse bugie, visto che nella stanza non è stata trovata alcuna traccia di sangue. Le telecamere raccontano che Frumuzache esce alle 2.23 dal residence con le due valigie di Denisa, il trolley nero che si scoprirà poi contenere il corpo senza vita, e il trolley bianco che contiene lenzuola, vestiti ed effetti personali della donna. Dal gps dell'auto emerge che l'uomo arriva a Monsummano Terme, all'indirizzo di casa, senza soste, alle 3.29. Ma ci sono altri buchi nella ricostruzione: c'era qualcuno ad aspettarlo a casa a quell'ora che potrebbe averlo aiutato a liberarsi del cadavere di Denisa? Ha agito da solo o ha dei complici?

### Associazione Italia-Israele

## Addio al professor Valentino Baldacci



L'Associazione Italia-Israele di Firenze «piange, con profonda commozione, la scomparsa del professor Valentino Baldacci, presidente onorario della stessa associazione». Lo

riporta una nota. Baldacci aveva 88 anni. Aveva insegnato alla facoltà di Scienze politiche Cesare Alfieri dell'università di Firenze dove si era laureato con Giovanni Spadolini con una tesi sulle riviste di Piero Gobetti. «Colto intellettuale con una visione attenta e mai banale del mondo, della storia e del Medio Oriente», lo ricorda il console onorario di Israele Marco Carrai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sospetto nasce perché quella notte l'uomo riceve una lunga chiamata da un numero a lui stesso intestato. Chi c'era dall'altro lato del telefono? Le due volte in cui l'uomo ha ucciso era sempre solo, la moglie era una volta a Trapani, dai genitori, un'altra a Salerno. Almeno in occasione dell'omicidio di Denisa i bambini erano sicuramente a casa con lui, visto che la mattina successiva alle 8.16 è lui ad accompagnarli all'asilo prima di andare sulla collina delle Panteraie a disfarsi del cadavere. Intanto, i reperti trovati tra il giardino di casa di Vasile e la collina delle Panteraie — una ciocca di capelli, un paio di slip e una vertebra — saranno sottoposti a test per individuarne l'impronta genetica, utile a ricomporre il puzzle.

**Valentina Marotta  
Antonella Mollica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



● Vasile Frumuzache, 32 anni (foto) ha confessato l'omicidio di due escort romene, ma il sospetto è che ci possano essere altre vittime e che, inoltre, qualcuno lo abbia aiutato a nascondere i corpi nel giardino di casa sua

### Verso le Regionali

**Forza Italia prova a mediare tra FdI e Lega «Basta litigi e indecisioni»**

Nel mezzo delle tensioni in casa centrodestra che stanno rallentando l'ufficializzazione della candidatura del sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, Forza Italia torna a far sentire la sua voce e veste i panni del paciere tra Lega e FdI, ai ferri corti dopo il cambio di casacca del consigliere regionale Marco Landi. «Non può essere questo un elemento di frizione, la sfida delle Regionali è molto più importante del destino di ognuno di noi» avverte il coordinatore toscano azzurro, Marco Stella, senza però assecondare le richieste del Carroccio che chiedono a gran voce le dimissioni di Landi come vicepresidente del Consiglio, ventilando anche una mozione di sfiducia. «Auscipavamo un incontro con gli alleati questo fine settimana, scriverò nuovamente ai segretari regionali perché penso sia davvero il momento di dire basta a indecisioni e litigi», incalza Stella mentre la Lega si trincerava nel silenzio e FdI ricorda che era già stata data la disponibilità a un confronto per lunedì. L'occasione giusta anche per negoziare il programma elettorale. Intanto Stella lancia l'appuntamento «La Toscana dei sì» a Viareggio il prossimo 20 giugno e mette le mani avanti: «Troppi no hanno impedito lo sviluppo della Toscana, soprattutto infrastrutturale. Il programma lo metteremo a disposizione degli alleati ma i nostri capisaldi sono chiari». Eccoli: taglio dell'addizionale Irpef, quotazione in Borsa della Multiutility, no al pedaggio in FiPiLi, sì all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola.

**L.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Indagine in Ateneo, uno su 3 ha subito violenza Pisa: al primo posto quella psicologica, poi quella economica e le molestie sessuali

**PISA** Uno su tre, tra studenti, docenti e impiegati, ha subito almeno un episodio di violenza. La più frequente è quella psicologica, seguita da quella economica e molestie sessuali. È questo uno dei principali dati che emerge da un'indagine interna all'Università di Pisa condotta su 4.211 persone, di cui oltre 3 mila studenti, quasi 600 docenti e oltre 500 impiegati amministrativi. Nel complesso, le donne sono più esposte al fenomeno, 38,8% rispetto al 26,9% degli uomini, e che risultano particolarmente vulnerabili le persone con identità di genere non binaria o orientamento non etero-

rosessuale. L'indagine, nonostante i 53 mila questionari inviati, ha rilevato una bassa partecipazione, pari al 7,9%, che può essere interpretata anche come un segnale di scarsa percezione della violenza di genere come problema nell'ambito universitario.

L'indagine ha quindi individuato quattro aree strategi-

che di miglioramento in cui l'Università di Pisa si impegna a intervenire: aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno della violenza di genere in ogni sua forma, progettare interventi di formazione mirata per aumentare la conoscenza degli strumenti, delle figure e degli spazi di supporto esistenti in Ateneo, soprattutto tra la componente studentesca; programmare interventi per rafforzare la fiducia nella risposta istituzionale per incoraggiare le segnalazioni e garantire ogni tutela, con particolare attenzione ai casi di relazioni di potere asimmetriche. «L'analisi

e, soprattutto, le azioni volte a prevenire e contrastare la violenza di genere rappresentano un impegno prioritario che l'Ateneo ha assunto già da diversi anni. Un impegno doveroso, che oggi vogliamo ribadire con forza: il nostro obiettivo è un'azione chiara, trasparente e risolutiva, che non lasci zone d'ombra né permetta che le responsabilità vengano insabbiate o minimizzate — ha detto il rettore dell'Università di Pisa Riccardo Zucchi — Accanto a questo, è però fondamentale lavorare sul fronte della prevenzione, promuovendo un clima di fiducia e ascolto, affinché



**Rettore  
Riccardo  
Zucchi**

tutte le componenti della nostra comunità possano sentirsi tutelate e riconoscere l'Ateneo come un alleato credibile e determinato nella lotta contro la violenza di genere».

L'indagine ha evidenziato alcune differenze nella percezione e nella conoscenza degli strumenti esistenti. Se da un lato il personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario dimostra una maggiore familiarità con eventi, campagne e figure istituzionali dell'Ateneo, tra la componente studentesca la conoscenza è meno diffusa. Lo Sportello interuniversitario pisano contro la violenza di genere si conferma comunque, per tutti, uno strumento riconosciuto e considerato affidabile in caso di necessità.

**J.Sto.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA